

## Le competenze pedagogiche

### Dai banchi di scuola al mondo del lavoro

*Inclusione Scolastica - di Rollo Tiziana*



Saper individuare i bisogni educativi significa cogliere alcuni aspetti che, in modo esplicito, si liberano durante il cammino evolutivo di ogni soggetto. In questo specifico caso parliamo di alunne e alunni che a scuola vengono osservati, attraverso diagnosi educative, durante tutto il percorso scolastico. Per tutto l'arco di tempo, l'alunno viene aiutato al cambiamento e alla crescita personale come singolo individuo nella sua globalità. La competenza pedagogica trova espressione nelle politiche educative, tra i diversi sistemi nazionali ed internazionali, che tengono conto della comunicazione con gli altri, della cultura, della crescita civile, dei valori umani, dell'uguaglianza dei diritti e del miglioramento delle condizioni di vita.

L'impegno che si assume la pedagogia è di guardare all'insieme educativo offrendo differenti opportunità di realizzazione ed evoluzione per sviluppare le azioni consapevoli e i giusti comportamenti.

Le competenze accompagnano l'individuo per tutta la vita.

**Una didattica inclusiva permette ad ogni alunno di seguire il lavoro in classe in modo soddisfacente.**

In questo periodo dell'anno, nella scuola italiana, si pone di più l'attenzione ai Bisogni Educativi Speciali e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Le nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento sono regolate dalla legge n. 170/2010, per la quale la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono disturbi che costituiscono una importante limitazione anche in alcune attività della vita quotidiana.

La seguente legge garantisce il successo scolastico e il diritto allo studio attraverso forme di verifica, con strumenti compensativi e misure dispensative, per una valutazione adeguata alla necessità formativa dello studente.

La formazione del personale docente è finalizzata ad acquisire le competenze per individuare precocemente i segnali e applicare le strategie didattiche metodologiche e valutative adeguate (art. 4 legge n.170/2010). La scuola assicura alle famiglie un adeguato intervento, previa osservazione dello studente, come impegno etico e morale; interviene personalizzando e parte dall'interpretazione dinamica, per offrire un rapporto interattivo tra i fattori ambientali, sociali, le funzioni corporee e le strutture corporee.

**La guida didattica per una inclusione scolastica mira alle competenze di base.** Tali competenze riguardano lo sviluppo dell'autonomia, della psicomotricità e della percezione, delle capacità di attenzione e memoria, della socializzazione, delle capacità di orientarsi nel tempo e integrarsi nello spazio, della comunicazione verbale e non verbale.

Queste competenze si acquisiscono attraverso dei percorsi specifici da organizzare didatticamente, ricorrendo all'uso di materiali che aiutino l'alunno a riconoscere quali sono le azioni e le modalità adeguate a promuoverle.

Si parte dagli studi a scuola sulle competenze e sul costrutto di competenza, come capacità di mobilitare e progettare azioni concrete, per approdare nel mondo del lavoro in continua richiesta di formazione e approfondimento. Ciò accade attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro e lo sviluppo della comunicazione per offrire opportunità di evoluzione e valorizzazione delle persone.

Per arrivare a questo bisogna intervenire, nella scuola delle competenze, sin da subito, nei bambini che diventeranno i futuri donne e uomini, lavoratori e professionisti qualificati.

#### Bibliografia di riferimento:

-Alessandrini, G., De Natale M.L. (2005). *Il Dibattito sulle Competenze. Quale prospettiva pedagogica?*. Lecce: Pensa Multimedia Editore Srl.

-Lisciani G. (2017). *Didà. La Guida Didattica per l'inclusione scolastica. Competenze di base*. Teramo: Centro Produzione Editoriale.

Tiziana Rollo, insegnante di sostegno presso l'Istituto Paritario "Villa Flaminia" di Roma